

ii	Introduzione	
13	Fortuna critica	
13	<i>Il colossale contrasto tra padre e figlio</i>	
16	<i>Più geniale del padre</i>	
20	<i>Il nuovo Dedalo</i>	
28	<i>Il dotto nell'arte</i>	
31	<i>Precursore dell'arte del Rinascimento</i>	
36	<i>Curiosità storiche</i>	
36	<i>«Se realmente la Madonna di Nicola fosse uguale a Giunone e il suo Cristo a un Ercole, cosa avremmo ottenuto di nuovo?»</i>	
39	<i>«Dal pulpito di Siena si bandì il verbo dell'arte nuova»</i>	
41	<i>Il pulpito di Siena – Un'opera di Giovanni?</i>	
49	Prospettiva di ricerca	
49	<i>Il dialogo con i maestri dell'antichità</i>	
68	<i>Aspetti di storia sociale</i>	
72	<i>Iconografia</i>	
83	Ricerche di storia sociale	
83	<i>I documenti relativi al pulpito di Siena</i>	
85	<i>Le retribuzioni</i>	
87	<i>Ritmi di lavoro</i>	
88	<i>L'ammontare delle retribuzioni di Nicola e Giovanni Pisano</i>	
92	<i>Giovanni come «caput magistrorum» dell'Opera del Duomo di Pisa</i>	
97	<i>Giovanni cerca di eguagliare l'intensità di lavoro di suo padre</i>	
100	<i>Giovanni rinuncia a un'abitazione più confortevole</i>	
105	<i>Documenti concernenti l'attività di Giovanni Pisano come «caput magistrorum» del Duomo di Pisa</i>	
	<i>Appendice documentaria</i>	
ii9	L'artista come iconografo	
119	<i>Premessa</i>	
120	<i>Microiconografia</i>	
175	<i>Artes liberales</i>	
213	<i>Testimonia ex prophetis et gentibus</i>	
236	<i>Bestiarium</i>	
264	<i>Vide lignum viride</i>	
273	<i>Ercole</i>	
304	<i>«Uno pulpito alto e mangnio»</i>	
347	Il dialogo	
347	<i>Premessa</i>	
347	<i>Nicola e Giovanni Pisano</i>	
356	<i>Arnolfo di Cambio</i>	
363	<i>«Gothic counterrevolution?»</i>	
376	<i>La ricezione dell'antico nella prospettiva dell'estetica duecentesca</i>	
392	<i>Critica d'arte "con pennello e scalpello". Come pittori, scultori e orafi del Due e Trecento hanno accolto l'arte di Nicola e Giovanni Pisano</i>	
455	Bibliografia	